# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — SABATO 16 SETTEMBRE — NUM. 217

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | Roma .................. L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno ....... » | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti..... | Roma ...................... » | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno ....... » | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro della Marina:

Con decreto del 19 marzo 1882:

A cavaliere:

Costa Salvatore, capitano marittimo ed armatore in Palermo.
Cancellieri Carlo, armatore a Civitavecchia.
Viale Davide, R. liquidatore a Genova.
Razeto Stefano, capitano marittimo ed armatore in Camogli.
Baldanzi Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero Marina.
Witting Augusto, ufficiale di porto di 1ª classe.
Badami Antonio, id.
Ravenna Antonio, id.
Marasini dott. Flaminio, medico direttore del lazzaretto del Varignano.
Parenti Dante, commissario di 2ª classe nella R. Marina.

Con decreto del 30 marzo 1882:

Ad uffiziale:

Pastori cav. dott. Pietro, capitano medico onorario nella Regia Marina.

Con decreto del 7 maggio 1882:

Ad uffiziale:

Giubbilei cav. Tito, commissario capo di 1ª classe nella Regia Marina, a riposo.

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 16 marzo 1882:

Ad uffiziale:

Giordano cav. Alessandro, ingegnere capo nell'ufficio tecnico provinciale di Napoli, a riposo.

A cavaliere:

Pasini Gio. Battista, ingegnere.
Leoni Anastasio, id.
Ferraris dott. Maggiorino.
Ravaglia don Giuseppe, sacerdote.
Majoli Luigi, scultore.
Bouvret Luigi, ingegnere capo dell'ufficio tecnico degli stabilimenti d'industrie meccaniche di Pietrarsa e Granili.

Con decreto del 9 aprile 1882:

Ad uffiziale:

Veggi cav. Giuseppe, direttore provinciale delle poste, collocato a riposo con decreto di pari data.

# LEGGI E DECRETI

**Relazione a S. M.** *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 19 *agosto* 1882.

SIRE,

Esaurito il fondo di lire 600,000 concesso colla legge 16 maggio 1878, n. 4376, per l'impianto della nuova Accademia navale in Livorno, fu inscritto nel bilancio del precedente esercizio un ulteriore assegno di lire 78,600, mediante i due prelevamenti dal fondo per le *Spese impreviste*, autorizzati coi decreti Reali del 13 settembre e del 6 novembre 1881, affine di provvedere all'esecuzione di varie opere suppletive prima di addivenire all'apertura di essa Accademia.

È stato ora riconosciuto indispensabile di eseguire in quell'edificio, durante le vacanze degli allievi, e quindi colla massima urgenza, alcuni altri lavori di completamento e provviste di arredi, per provvedere ai quali occorre iscrivere la somma di lire 25,000 al capitolo n. 44, *Adattamento ad Accademia navale del Lazzaretto di San Jacopo in Livorno*, del bilancio della Marina.

Valendosi pertanto della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di prelevare la somma predetta dal fondo per le *Spese impreviste*, mediante il decreto che il riferente si onora sottoporre alla M. V., pregandola di sancirlo colla Reale Sua firma.

*Il Num.* **977** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000, inscritto per le *Spese*

*impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,850,000, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,150,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, num. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 6ª prelevazione nella somma di lire 25,000 (lire venticinquemila), da inscriversi al capitolo n. 44, *Adattamento ad Accademia navale del Lazzaretto di San Jacopo in Livorno*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

---

**Relazione a S. M.** *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 19 *agosto* 1882.

SIRE,

Nell'esercizio precedente, essendo risultato insufficiente l'assegno di lire 20,000 approvato colla legge 24 maggio 1881, n. 113, per le spese della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina mercantile, venne proceduto coi decreti Reali de'16 settembre e 6 novembre a due prelevamenti dal fondo per le *Spese impreviste* per accrescere di lire 14,000 l'assegno predetto.

Ma in conseguenza degli ulteriori impegni assunti dalla prelodata Commissione all'oggetto di procedere alla stampa de'riassunti delle risposte orali e delle memorie scritte a compimento del mandato ricevuto, occorre tuttavia stanziare nel bilancio di questo anno pel Ministero della Marina la somma di lire 45,000 al capitolo n. 37*bis*, *Spese per l'inchiesta intorno alla marina mercantile.*

Il riferente pertanto, in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, si onora di sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto, col quale, in base all'art. 32 della legge di Contabilità generale, si propone di autorizzare il prelevamento della predetta somma di lire 45,000 dal fondo per le *Spese impreviste.*

*Il Num.* **978** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,875,000 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 3,125,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 7ª prelevazione nella somma di lire 45,000 (lire quarantacinquemila), da inscriversi al capitolo n. 37*bis*, *Spese per l'inchiesta intorno alla Marina mercantile*, del bilancio medesimo pel Ministero della Marina.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

---

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**S. M.**, *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con RR. decreti* 16 *e* 22 *agosto* 1882, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Sborgi Giuseppe Maria, maestro di solfeggio nell'Istituto musicale di Firenze, collocato a riposo sulla sua domanda;

Mosso prof. Angelo, approvata la sua nomina a socio nazionale dell'Accademia dei Lincei di Roma per la classe di scienze fisiche e matematiche e naturali;

De Amicis prof. Tommaso e Petrone dott. Angelo, approvate le loro nomine a soci onorari della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Alinovi Enrico, distributore di 3ª classe nella R. Biblioteca di Parma, promosso distributore di 2ª classe;

Ugolini Cesare, incaricato provvisorio dell'insegnamento della lingua inglese nell'Istituto tecnico di Teramo, nominato professore reggente di lingua inglese;

Della Monica Gennaro, prof. reggente di disegno nell'Istituto tecnico di Teramo, nominato professore titolare ivi;

Caire avv. cav. Giuseppe, nominato provvisore presso il Collegio Trevisio in Casale Monferrato;

Cassola Alessandro, assistente di 4ª classe nella Biblioteca universitaria di Napoli, promosso assistente di 3ª classe a quella nazionale ivi;

Berwin prof. cav. Adolfo, nominato custode consegnatario della sezione di spettanza governativa istituita presso la Biblioteca musicale della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Con R. decreto 16 agosto u. s. venne ridotta a mesi sei la pena della sospensione per un anno dall'ufficio e dallo stipendio inflitta al dott. Pietro Sbarbaro, prof. ord. di filosofia del diritto nella R. Università di Parma.

Con decreti Ministeriali del 29 agosto 1882:

Poggi cav. Ulisse, R. provveditore agli studi a Piacenza, trasferito ad Arezzo;

Rossari cav. Enrico, id. id. id. a Macerata, id. id. a Piacenza;

De Nicolais cav. Michele, id. id. id. a Potenza, id. id. a Macerata;

Bruni cav. Francesco, id. id. id. a Lecce, id. id. a Massa Carrara;

Bustelli cav. Anton Maria, id. id. id. ad Arezzo, id. id. a Lecce.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Ministeriale decreto del 12 agosto 1882:

Lopez Agnello, ufficiale a lire 2000, è, in seguito a sua domanda, nominato commesso, conservando lo stesso stipendio.

Con RR. decreti del 16 agosto 1882:

Cerri Ubaldo, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Taccone Biagio, sottoispettore, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 1° giugno 1882:

Roasio Giuseppe, cancelliere della Pretura di Racconigi, tramutato alla Pretura di Cherasco;

Uberti Giovanni, id. di Bioglio, id. di Racconigi;

Staccione Giuseppe, id. di Intra, id. di Cavour;

De Pieri Giovanni, id. di Dolo, id. di Biadene;

Bozzano Beniamino, id. di Biadene, id. di Dolo;

Nisco Ferdinando, id. di Pescopagano, id. di Grottaminarda, lasciandosi vacante il posto a quella di Pescopagano per l'aspettativa del cancelliere Severino Bernardino;

De Fonzo Francesco, segretario della Regia Procura di Caltanissetta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre, dal 16 giugno 1882;

Lamonaca Giovanni, cancelliere del Tribunale di Urbino, collocato a riposo, dal 1° luglio 1882.

Con decreti Ministeriali del 1° giugno 1882:

Pellerani Nicolò, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Genova, dispensato dal servizio, dal 1° luglio 1882;

Suarez Vincenzo, vicecancelliere nella Pretura di Ferrandina, nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Napoli.

Con RR. decreti del 4 giugno 1882:

Petreni Giovanni Battista, cancelliere già titolare nella Pretura di Sinalunga, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica;

Zola Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Brescia, nominato segretario della Regia Procura di Salò;

Azzara Michele, vicecancelliere al Tribunale di Sciacca, id. cancelliere della Pretura di Calascibetta;

Filiti Mattiolo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Bagheria, richiamato alla Pretura di Corleone;

Pedivellano-Turrisi Antonino, id. di Corleone, tramutato alla Pretura di Piana dei Greci;

Conigliaro Vincenzo, id. di Piana dei Greci, id. di Polizzi Generosa;

Fogalli Mario, id. di Favignana, id. di Santa Ninfa;

Jemma Liborio, id. di Santa Ninfa, id. di Favignana;

Peri Antonio, vicecancelliere al Tribunale di Modena, nominato cancelliere della Pretura di Correggio.

Con decreti Ministeriali delli 4 e 6 giugno 1882:

Tisacchi Gian Battista, cancelliere della Pretura di Correggio, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio dal 1° giugno 1882, e nominato vicecancelliere del Tribunale di Modena;

Conti-Batà Onofrio, vicecancelliere nella Pretura di Palermo, Tribunali, nominato vicecancelliere nel Tribunale di Sciacca;

Viveros Giuseppe, id. di Polizzi Generosa, id. di Termini Imerese;

Rossetti Pietro, vicecancelliere del Tribunale di Lodi, tramutato al Tribunale di Milano;

Papesso Andrea, id. di Milano, id. di Torino;

Combi Pietro, vicecancelliere della Pretura del 1° mandamento di Cremona, applicato alla cancelleria del Tribunale di Brescia, nominato vicecancelliere al Tribunale di Lodi;

Arrighi Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. alla Pretura del 1° mandamento di Cremona ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Brescia;

Soardi Edmondo, id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Brescia;

Cuzzetti Enrico, id., nominato vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Brescia;

Peruzzi Angelo, id., id. alla Pretura di Adro;

Filippini Placido, id., id. di Salò;

Rappini Pietro, id., id. di Copparo;

Atti Abdon, vicecancelliere alla Pretura di Bondeno, applicato alla cancelleria del Tribunale di Forlì, tramutato alla Pretura Urbana di Bologna;

Zanuccoli Giuseppe, id. di Copparo, id. alla Pretura di Bondeno ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Forlì;

Deiana Antonio, già cancelliere della Pretura di Solarussa, dispensato dal servizio, richiamato in servizio nella qualità di vicecancelliere mandamentale e destinato alla Pretura di Aritzo;

Tedaldi Felice, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Genova, nominato sostituto segretario nella Procura generale di Genova;

Birolo Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Genova;

Astengo Giacomo, id., nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Genova;

Spinelli Aurelio, id., id. di Firenze;

Simeone Alfonso, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Firenze, nominato sostituto segretario nella Procura generale di Firenze;

Guidobono Pietro, vicecancelliere alla Pretura di Felizzano, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tortona;

Prati Luigi Maria, id. di Ginosa, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto maggio 1882, richiamato in servizio alla stessa Pretura di Ginosa dal 1° giugno 1882.

Con decreti Reali dell'8 giugno 1882:

Negrini Ottorino, già cancelliere della Pretura di Locate Triulzi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica;

Oggiano Francesco, cancelliere della Pretura di Ossi, collocato a riposo dal 1° luglio 1882;

Pacifici Angelo, cancelliere già della Pretura di Vetralla, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio e destinato alla Pretura di Presicce:

Staiti Giovanni, cancelliere della Pretura di Montalbano d'Elicona, tramutato alla Pretura di Gesso in Messina;

Perroni Matteo, id. di Raccuja, id. di Montalbano d'Elicona;

Franceschelli Alfonso, id. del 1° mandamento di Cesena, id. di Copparo;

Serra Carlo, id. del 2° mandamento di Cesena, id. del 1° mandamento di Cesena;

Mignani Carlo, id. della Pretura di Copparo, id. del 2° mandamento di Cesena;

Pettenati Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Ferriere, nominato cancelliere della Pretura di Berceto.

Con decreti Ministeriali delli 8 e 10 giugno 1882:

Lelli Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Piperno, tramutato alla Pretura di Valentano;

Barsanti Lorenzo, id. di Anagni, id. di Piperno;

Reali Innocenzo, id. di Valentano, id. di Anagni;

Vaccari Vincenzo, id. di Brescello, applicato alla R. Procura di Reggio d'Emilia coll'annua indennità di lire 150, tramutato alla Pretura di Ferriere, cessando dall'applicazione e dal percepire l'indennità;

Vezzani Silvio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Brescello, ed applicato alla R. Procura di Reggio d'Emilia coll'annua indennità di lire 150;

Uva Gaetano, id., id. di Menfi ed applicato alla R. Procura di Palermo, coll'annua indennità di lire 150;

Passaro Gennaro, vicecancelliere della Pretura di Menfi, applicato alla Regia Procura di Palermo coll'annua indennità di lire 150, tramutato alla Pretura di Palermo, Tribunali, cessando dall'applicazione e dal percepire l'indennità;

Gambini Bartolo, cancelliere della Pretura di Grezzana, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 12 giugno 1882;

Roma Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Ceglie Messapico, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio nella Pretura di Ceglie Messapico, dal 1° giugno 1882;

Serafini Leonardo, id. di Montegiorgio, in aspettativa per salute fino al 15 giugno 1882, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, dal 16 giugno 1882;

Ramo Alberto, vicecancelliere della Pretura di Guasila, applicato alla cancelleria del Tribunale di Sassari;

Ventura Antonio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Sciacca, nominato vicecancelliere alla Pretura di Ferrandina;

Bono Aurelio, vicecancelliere della Pretura di Calatafimi, applicato alla R. Procura di Trapani, coll'annua indennità di lire 150, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Sciacca, cessando dalla applicazione e dal percepire l'indennità;

Terlizzi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Calatafimi ed applicato alla R. Procura di Trapani, colla annua indennità di lire 150.

Con RR. decreti dell'11 giugno 1882:

Pantanelli Cesare, cancelliere del Tribunale di commercio di San Remo, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Urbino;

Guerrieri Giuseppe, cancelliere della Pretura del 3° mandamento di Roma, nominato cancelliere del Tribunale di commercio di San Remo;

Solinas Giuseppe, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Cagliari, nominato segretario della R. Procura di Oristano;

Zunini Nicolò, cancelliere della Pretura di Sassello, tramutato alla Pretura di Varese Ligure;

Arrio Giovanni, id. di Varese Ligure, id. di Sassello.

Con decreti Ministeriali del 13 giugno 1882:

Angelini Leonardo, vicecancelliere della Pretura di Ascoli Piceno, tramutato alla Pretura di Bovino;

Cardea Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Ascoli Piceno;

Bruno Gaetano, vicecancelliere già della Pretura di Portici, in aspettativa per salute fino a tutto maggio 1882, e pel quale fu lasciato vacante il posto a Positano, confermato nell'aspettativa per altri due mesi, dal 1° giugno 1882, continuando a rimanere per esso vacante il posto a Positano;

Marocchi Giovanni, cancelliere della Pretura di Ferentino, sospeso dalla carica dal 16 giugno 1882;

De Marco Leopoldo, vicecancelliere della Pretura di Melito Porto Salvo, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Reggio Calabria;

Fazzari Raffaele, già vicecancelliere della Pretura di Melito Porto Salvo, dimissionario dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla stessa Pretura di Melito Porto Salvo.

Con RR. decreti del 15 giugno 1882:

Peyla Francesco, cancelliere della Pretura di Pavone Canavese, dispensato dal servizio dal 1° luglio 1882;

Meloni Gio. Antonio, cancelliere, già della Pretura di Oschiri, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica;

De Berardinis Giuseppe, cancelliere, già della Pretura di Civitella del Tronto, in aspettativa per salute, fino a tutto aprile 1882, e pel quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di Valle Castellana, confermato nell'aspettativa per altri mesi tre, dal 1° maggio 1882, rimanendo tuttora per lui vacante il posto stesso;

Salvaneschi Gaetano, cancelliere della Pretura di Casei Gerola, tramutato alla Pretura di Bioglio.

Con decreti Ministeriali del 15 e 17 giugno 1882:

Sorbo Paolo, vicecancelliere alla Pretura di Buccino, collocato a riposo dal 1° luglio 1882;

Mignani Luigi, id. di Osimo, tramutato alla Pretura d'Imola;

Dardano Carlo, id. di Imola, id. di Osimo;

Botteon Gio. Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Ravenna;

Chicca Ercolano, id., nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Cagliari;

De Feo Vincenzo, cancelliere della Pretura di Cusano Mutri, sospeso dalla carica dal 18 giugno 1882;

Poma Efisio, id. di Seui, id. dal 1° luglio 1882;

Colantoni Attilio, vicecancelliere della Pretura di Palombara Sabina, applicato alla R. Procura di Roma, coll'indennità annua di lire 150, tramutato alla Pretura Urbana di Roma, cessando dall'applicazione e dal percepire l'indennità;

Boverio Alessandro, id. di Moncalvo, applicato alla cancelleria del Tribunale d'Alessandria, applicato alla cancelleria del Tribunale di Novi Ligure;

Levi-Deveali Amedeo, vicecancelliere nel Tribunale di Novi Ligure, tramutato al Tribunale d'Alessandria;

Ferrazzi Emilio, id. di Alessandria, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. di Novi Ligure, continuando nella detta applicazione;

Meardi Angelo, eleggibile agli uffizi di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Felizzano.

Con RR. decreti del 19 giugno 1882:

Bertagna Antonio, cancelliere della Pretura di Treviglio, tramutato alla Pretura di Mulazzo;

Cappone Salvatore, id. di Bordighera, id. di Vezzano Ligure;

Tuvo Ugo, id. di Vezzano Ligure, id. di Levanto;

Ordano Antonio, id. di Levanto, id. di Bordighera;

Berlingieri Giacomo, id. di Mulazzo, id. di Torriglia;

Staccione Giuseppe, id. di Cavour, richiamato al precedente posto di cancelliere alla Pretura d'Intra;

Vigoni Primo, vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale di Como, nominato segretario della Regia Procura di Pavia,

Rocca Alberto, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Como, nominato cancelliere della Pretura di Melegnano;

Trezza Vincenzo, id. del 5° mandamento di Milano, id. di Locate Triulzi.

Con decreti Ministeriali del 20, 22 e 24 giugno 1882:

Bianchi Antonio, vicecancelliere della Pretura di Asso, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Como;

Petrosino Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Lentini;

Pacifici Angelo, cancelliere della Pretura di Presicce, sospeso dalla carica dal 1° giugno 1882;

Berni-Canani Antonio, vicecancelliere di Corte di appello in aspettativa per salute fino a tutto il 30 giugno 1882, confermato nell'aspettativa stessa per altri sei mesi dal 1° luglio 1882, continuando a rimanere per esso vacante il posto di vicecancelliere alla Corte di appello di Cagliari;

Diana Felice, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale di Trapani, sospeso dalla carica per quindici giorni dal 1° luglio 1882, e destinato in qualità di vicecancelliere alla Pretura di Prizzi;

A Bossan Angelo, id. di Padova, concesso l'aumento del decimo sul suo stipendio di lire 1000;

A Lippi Alberto, id. di Massa, id.;

A Toscanelli Luigi, id. di Rieti, id.;

A Nardini Leopoldo, vicecancelliere alla Pretura di San Severino Marche, id.;

Marrè Giuseppe, cancelliere del Tribunale di Sondrio, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° giugno 1882;

Sigurani Pasquale, cancelliere della Pretura di Milis, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° giugno 1882;

Tasca Carlo, vicecancelliere nel Tribunale di Legnago, id.;

Di Lustro Luigi, cancelliere della Pretura di Isernia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° giugno 1882;

Attanasio Raffaele, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, id.;

Uccelli Leopoldo, vicecancelliere nel Tribunale di Lucca, id.;

Crispo Salvatore, vicecancelliere nel Tribunale di Girgenti, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° giugno 1882;

Bertolini Luigi, cancelliere della Pretura di Scicli, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, dal 1° giugno 1882;

Rametta Giovanni, id. di Palermo, Monte di Pietà, id.;

Daniel Luigi, vicecancelliere nel Tribunale di Volterra, id.;

Ricciardi Domenico, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id.;

Bellini Stanislao, cancelliere della Pretura di Agnone, id.;

Rodini Salvatore, vicecancelliere già della Pretura di Gissi, in aspettativa per salute fino a tutto maggio 1882, e pel quale rimase vacante il posto ad Introdacqua, dichiarato dimissionario dal 1° giugno 1882;

Giordano Melchiorre, vicecancelliere della Pretura di Oneglia, in aspettativa per salute fino a tutto il 15 luglio 1882, collocato a riposo dal 16 luglio 1882;

Palombi Sante, vicecancelliere della Pretura d'Isili, applicato alla Procura generale di Cagliari, coll'annua indennità di lire 150, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Cagliari, cessando dal percepire l'indennità.

Con RR. decreti del 25 giugno 1882:

Genta Ferdinando, cancelliere già della Pretura di Susa, in aspettativa per salute sino a tutto il 5 luglio 1882, e pel quale fu lasciato vacante il posto di segretario alla R. Procura di Varallo, confermato nell'aspettativa stessa per altri mesi due, dal 6 luglio 1882, rimanendo tuttora per lui vacante il posto di segretario della R. Procura di Varallo;

Poggio Giuseppe, cancelliere della Pretura di Soriasco, in aspettiva per salute sino a tutto il 30 giugno 1882, confermato nella aspettativa stessa per altri nove mesi dal 1° luglio 1882;

Volpe Gaetano, id. di Serracapriola, tramutato alla Pretura di Apricena;

Pitta Nicola, id. di Apricena, id. di Deliceto;

Terzulli Francesco, id. di Deliceto, id. di Serracapriola.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1882:

Traverso Enrico, vicecancelliere della Pretura di Cammarata, tramutato alla Pretura sezione Tribunali in Palermo;

Savagnone Filippo, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Palermo, in aspettativa per salute sino a tutto il 31 luglio 1882, nominato vicecancelliere della Pretura di Cammarata, ove dovrà trasferirsi al termine dell'aspettativa;

Di Bella Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Trapani;

Coppola Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Ciminna;

Conte Francesco, id., nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Palermo;

Firmi Vincenzo, vicecancelliere nel Tribunale di Rossano, in aspettativa per salute fino a tutto il 30 giugno 1882, richiamato in servizio dal 1° luglio 1882;

Solinas Giuseppe, segretario della R. Procura di Varallo, applicato temporaneamente alla Procura generale di Cagliari;

Orani Antonio, vicecancelliere della Pretura di Senorbì, applicato alla Procura generale di Cagliari, coll'annua indennità di lire 150, id. alla Regia Procura di Oristano, conservando la detta indennità.

Con RR. decreti del 29 giugno 1882:

Scagno Luigi, cancelliere della Pretura di Tonco, collocato a riposo dal 16 luglio 1882;

Forni Andrea, id. di San Damiano d'Asti, in aspettativa per salute fino a tutto giugno 1882, confermato nell'aspettativa stessa per un anno, dal 1° luglio 1882.

Con decreti Ministeriali del 30 giugno 1882:

Zamara Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Ariano nel Polesine, sospeso dalla carica dal 1° luglio 1882;

Danesy Demetrio, vicecancelliere nel Tribunale di Pinerolo, collocato a riposo dal 1° luglio 1882.

Con decreti Ministeriali del 1° luglio 1882:

Benvenuto Cesare, vicecancelliere della Pretura di Troina, in aspettativa per salute fino a tutto giugno 1882, richiamato in servizio dal 1° luglio 1882;

Bianconi Mariano, id. di Frosinone, applicato temporariamente alla Pretura di Piperno;

Prati Luigi Maria, id. di Ginosa, richiamato ivi in servizio dal 1° giugno 1882 con decreto 6 stesso mese, nuovamente collocato in aspettativa per salute per mesi tre, dal 1° giugno 1882;

Salvo Ernesto, id. di Spaccaforno, applicato temporariamente alla Procura generale di Catania, coll'annua indennità di lire 150.

Con RR. decreti del 2 luglio 1882:

Odetti Giovanni, vicecancelliere nella Pretura Urbana di Torino, nominato cancelliere della Pretura di Pavone Canavese;

Fornalè Clemente, id. nella Pretura di San Pietro Incariano, id. di Grezzana.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Diritto commerciale *nella R. Università di Parma.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto commerciale* presso la R. Università di Parma, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del quindici gennaio 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 13 settembre 1882.

*Per il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore*
G. VACCA.

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE
### DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della fede di deposito di scudi romani 2055 93, pari a italiane lire undicimila cinquanta e centesimi sessantadue, effettuato nel Monte di pietà di Roma dal principe don Marcantonio Borghese, per affrancazione di un canone dovuto al comune di Castelchiodato, appodiato al comune di Palombara, ed iscritta detta fede al foglio n.2 05 del libro mastro dei depositi vincolati, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervallo di dieci giorni, sarà provveduto alla restituzione del suddescritto deposito a chi di diritto, e resterà di nessun valore la corrispondente fede.

Roma, 11 agosto 1882.

*Per il Direttore Generale*
PAGNOLO.

## AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(3ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col num. 4073, intestato a Brignoli Gio. Battista di Angelo, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 29 luglio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

*Il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Le corrispondenze giunte finora per mezzo dei giornali di Londra e di Parigi non contengono alcun nuovo particolare interessante circa la presa di Tell-el-Kebir oltre quelli già conosciuti.

La relazione, datata da Ismailia, 13 corrente, del generale Wolseley, dice che le truppe inglesi comprendevano 11 mila uomini di fanteria, 1000 di cavalleria e 60 cannoni.

Gli egiziani, secondo il generale Wolseley, occupavano le posizioni con 20,000 uomini di truppe regolari, delle quali 2500 di cavalleria, 6000 beduini e 70 cannoni.

Alle ore 1 30 del mattino, cioè a notte, essendo pericoloso attaccare di giorno le posizioni nemiche, le truppe inglesi si misero in marcia. Alle 9 tutto era finito.

Un dispaccio dei giornali inglesi riferisce che, stando ai racconti dei prigionieri egiziani, i beduini avevano abbandonato il campo di Araby pascià da parecchi giorni. Questa defezione sarebbe dovuta a numerosi emissarii di Sultan pascià, inviati con promesse alle diverse tribù che avevano preso le armi.

---

Scrive il *Times* che deliberando di accettare la cooperazione limitata della Turchia il governo inglese ha obbedito a due considerazioni.

La prima è che la cooperazione del sultano porrebbe fine ad ogni pericolo di malcontento o di agitazione religiosa da parte dei sudditi mussulmani della regina. La seconda è che trovandosi la Turchia definitivamente legata alla causa dell'Inghilterra, ci sarà da temere meno, tanto adesso che in futuro, di vedere presentarsi occasioni di intervento a qualche potenza europea.

Le truppe ottomane in Egitto non oltrepasseranno i tremila uomini, sotto il comando di un generale turco. Le loro operazioni tuttavia saranno dirette dal comandante in capo delle forze britanniche.

---

Lo stesso giornale rammenta di essere sempre stato contrario alla convenzione militare anglo-turca.

« Se tuttavia, esso dice, la convenzione deve essere firmata, bisogna esprimere il voto che essa faccia il minor male possibile.

« Dobbiamo far notare che l'Inghilterra, dopo avere incontrati tanti sacrifizi, non sopporterà che la questione d'Egitto venga risoluta contrariamente alle sue opinioni. E intorno a questo pensiamo che non possa esservi il minimo pericolo.

« Nulla infatti è più notevole di questa tranquillità con cui l'Europa ravvisa attualmente la questione. La Conferenza internazionale sembra rallegrarsi di vedere che la potenza più interessata assuma sopra di se sola di adempiere un compito così difficile. Quando verrà il momento di prendere una risoluzione riguardo al futuro ordinamento dell'Egitto, noi crediamo che il contegno dell'Europa non sarà diverso da quello che esso è presentemente. »

---

A Sheffield ebbe luogo l'annua festa dei coltellinai, seguita da un banchetto al quale intervennero uomini politici d'amendue i partiti, circostanza che costrinse gli oratori a dare una pallida tinta ai loro discorsi. Il signor Brassey, liberale, e il signor Lowther, conservatore, toccarono le questioni della giornata, l'irlandese e l'egiziana, leggermente, scivolando quasi, come due avversari cortesi che non vogliono dirsi cose spiacevoli in casa di terzi. V'ebbero però, di questi giorni, riunioni nelle quali la politica del governo fu discussa e criticata senza reticenze. Così a Malvern il conte de Beauchamp, parlando in un *meeting* di conservatori, disse, a pro-

posito della guerra d'Egitto, che il patriottismo impone a tutti di sostenere il governo nella crisi presente, ma che, cessate le ostilità, il paese cercherà le persone responsabili dello spargimento di sangue, e le troverà in quei ministri, i quali, mentre erano nell'opposizione, s'ingegnarono a persuadere i loro concittadini e gli stranieri dell'utilità e moralità d'una politica d'assoluta astensione e d'isolamento. Il conte de Beauchamp espresse la speranza che alle prossime elezioni il paese ridonerà la sua fiducia al partito avente per programma il mantenimento delle istituzioni e del prestigio nazionale.

Il vicerè d'Irlanda, mentre faceva un atto di clemenza riammettendo al servizio quasi tutti gli agenti di polizia licenziati, si mostrava inflessibile alle suppliche presentategli in favore di certo Francis Hynes, condannato a morte per omicidio. In un *meeting* convocato e presieduto dal lord mayor di Dublino, era stato deliberato che una Deputazione si recasse dal vicerè per domandargli la commutazione della pena di Hynes. Lord Spencer rifiutò di ricevere la Deputazione e fece rispondere al lord mayor, per mezzo del suo segretario, che non reputava " compatibile coi suoi doveri „ impedire che giustizia fosse fatta. La condotta del vicerè è altamente lodata dalla stampa inglese. Le ragioni principali addotte in favore di Hynes erano queste: appartenere il condannato a famiglia onorata ed essere stato traviato dalle dottrine della *Land League*. " Se si accettano tali scuse per un delitto atroce, com'è possibile far rispettare la legge? „ esclama il *Times*, il quale conclude che lord Spencer ha agito con senno e fermezza.

Un rescritto del ministro dell'interno di Prussia informa il municipio di Berlino essere stato decretato lo scioglimento del Consiglio comunale della capitale. Questa misura è giustificata " dalla necessità di mettere i Collegi elettorali in maggiore armonia con la cifra della popolazione, „ dice il rescritto imperiale, ma non c'è nessuno che accetti per buona una tale ragione, e la convinzione comune è che il governo vuole spezzare il *Fortschritt-Ring*, sottrarre, cioè, la città di Berlino alla dominazione progressista, che ora v'è assoluta. Più d'una volta il principe Bismarck s'è lagnato nella Dieta e nel Reichstag, con parole vivacissime, delle condizioni politiche di Berlino, minacciando persino di trasferire la sede del governo altrove, magari in un villaggio. Il male, secondo lui, risiede nel municipio, nel Consiglio comunale, dove tutti sono progressisti, e più di tutti il primo borgomastro, signor de Forckenbeck. Il principe Bismarck ha pensato che, sciogliendo il Consiglio comunale e rimaneggiando i Collegi elettorali, si potrà mutare o modificare almeno un tale stato di cose. I fogli liberali dichiarano che la misura risoluta dal governo riescirà inefficace. " Ricostituite come volete i Collegi elettorali, Berlino non voterà mai per i fautori della politica attuale del governo, „ scrive la *Kölnische Zeitung*.

Scrivono da Cattaro che delle bande albanesi di Hotti e Mruda hanno assaliti i montenegrini presso Podgoritza. Il governo montenegrino avrebbe diretta una protesta a Costantinopoli ed avrebbe reclamato l'intervento delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Le recenti elezioni al Landsthing danese (1ª Camera) non diedero il risultato sperato dai liberali, ma non furono tuttavia sfavorevoli. I conservatori conservarono i loro seggi nel l'Assemblea dove da sei anni formano il più solido appoggio del ministero, ma nella quale, nella scorsa primavera, questo incontrò, a proposito del voto sulla legge delle finanze, una inattesa opposizione, e vinsero i principii sostenuti dall'opposizione nel Folkething (seconda Camera).

Quest'ultima circostanza aveva fatto pensare che il partito liberale potesse vincere nelle elezioni del 6 settembre, e infatti ottenne, anche nella capitale, un numero di voti più grande del solito, e non fu battuto che per pochi voti in alcuni circoli. All'ultimo momento un certo numero di conservatori si ricrebbe, temendo di dare troppa forza all'opposizione.

Trattavasi, nelle elezioni in discorso, di rinnovare il mandato dei 27 membri del Landsthing, uscenti per scadenza del termine. L'alta Camera si compone di 66 membri; 12 eletti a vita dal re, gli altri, eletti a suffragio a due gradi e paganti un censo molto elevato, hanno un mandato temporaneo e devono ripresentarsi dopo 4 anni ai loro elettori.

I 27 membri il cui mandato era spirato, furono, come è d'uso, rieletti. Si spera che essi mostreranno per le idee dell'opposizione in materia di finanze, più buon volere che in passato, e che si potrà stabilire un accordo tra le due assemblee danesi.

Scrivono da Lima che la situazione diviene colà sempre peggiore. I chileni hanno distrutte parecchie città dell'interno. Tutte le comunicazioni sono interrotte e nessun prodotto europeo arriva. I montanari indiani compiono l'opera di distruzione. I chileni si apprestano a domandare nuove imposte. Il mantenimento della pace si considera impossibile.

Le truppe chilene hanno per la terza volta occupata la provincia di Caneto, e i Monteneros ritirandosene hanno condotti con sè tre ricchi piantatori e li hanno poi assassinati per non poterne ottenere gli enormi riscatti che i banditi esigevano. Si crede che i chileni preparino una campagna decisiva.

## TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

**Alessandria d'Egitto**, 15. — Non si conferma la cattura di Araby pascià. Questi allorchè giunse al Cairo fu insultato dalla popolazione che gettogli contro pietre.

**Tel-el-Kibir**, 15. — Le perdite inglesi dichiarate finora consistono in 9 ufficiali e 45 soldati morti; 22 ufficiali e 320 soldati feriti. Le perdite degli egiziani sono calcolate a 1500 morti e feriti.

**Londra**, 15. — Il *Morning Advertiser* ha da Zagazig: « Il sultano mandò telegraficamente le sue felicitazioni al generale Wolseley. Il sultano lo prega, poichè la ribellione è vinta, di sospendere la marcia verso l'interno.

« Wolseley rispose al sultano riceverebbe risposta da Londra.

« Le truppe inglesi continuano ad avanzarsi rapidamente. »

Il *Times* ha da Ismailia che le truppe turche di Damietta offrono di sottomettersi.

Lo *Standard* ha da Alessandria: « Suleiman pascià, coman-

dante la cittadella del Cairo, è deciso a reprimere ogni disordine. Araby pascià e Tulba pascià possono considerarsi come prigionieri al Cairo. »

**Torino**, 15. — L'on. Mancini è partito stamane per Firenze, salutato alla stazione dal generale Robilant, dal prefetto, dall'onorevole Spantigati e da molti altri.

**Tunisi**, 15. — La famiglia del Meschino si lasciò indurre a chiedere grazia al governo francese, sebbene ne fosse dissuasa da tutti gli italiani.

**Foligno**, 15. — S. M. il Re e S. A. R. il Principe Amedeo sono partiti alle ore 11 55, accompagnati dalla Casa militare ed ossequiati alla stazione da tutte le autorità. Lungo la strada la popolazione affollata acclamava entusiasticamente il Re ed il Principe. Le truppe facevano ala in vicinanza della stazione. Al momento della partenza scoppiarono evviva entusiastici. Il Re ringraziò la Giunta di Foligno dell'accoglienza ricevuta, di cui si dichiarò estremamente soddisfatto, ed incaricò il sindaco di esprimere il suo compiacimento alla popolazione.

Stamane tutta la cavalleria è partita. Ora partono con la ferrovia le truppe di fanteria.

**Costantinopoli**, 15. — La Grecia mantiene le sue pretese circa i punti contestati del confine turco-greco.

**Alessandria d'Egitto**, 15. — La Delegazione del Cairo presentò al kedivé un indirizzo di fedeltà.

**Alessandria d'Egitto**, 15. — Si conferma che la cavalleria inglese è arrivata ieri al Cairo. Araby pascià e Tulba pascià furono arrestati dal prefetto di polizia per eccitazione al saccheggio ed all'incendio. Il kedivé e sir E. Malet andranno al Cairo subito che la strada sarà aperta di nuovo.

Il generale Wolseley avanza sul Cairo con la brigata Guardie.

**Perugia**, 15. — Iersera fu improvvisata, ad onta della tarda ora dell'arrivo, una imponente dimostrazione sotto le finestre della Regina, la quale si affacciò a ringraziare.

Questa mattina sul mezzogiorno S. M. partì con S. A. R. il Principe di Napoli, applaudita al sortire dal palazzo ed alla stazione, ove fu ricevuta dalle autorità civili e militari, e da un buon numero di signore che le offrirono un mazzo di fiori. S. M. la Regina si intrattenne affabilmente con tutte le signore e manifestò la sua piena soddisfazione al sindaco per l'accoglienza ricevuta.

Alle ore 12 45 giunse col treno di Foligno, S. M. il Re e S. A. R. il Principe Amedeo accolti al suono della marcia Reale, da tutte le autorità ed Associazioni. Il Re ed il Principe entrarono nella sala d'aspetto e dopo essersi accomiatati con le rappresentanze estere, con le autorità civili e militari, partirono assieme alla Regina ed al Principe ereditario fra gli applausi della numerosa popolazione.

**Londra**, 15. — Un dispaccio di Wolseley dice: « Sono arrivato a Benha l'Assal. Il generale Lowe occupa il Cairo. Ieri Araby pascià e Tulba pascià si sono arresi senza condizioni. Le truppe di Araby pascià, circa 10,000 uomini, deposero le armi. Il prefetto di polizia si incaricò del mantenimento dell'ordine. »

Il generale Wolseley si reca immediatamente al Cairo.

**Costantinopoli**, 15. — La Russia propose che la vertenza turco-greca sia sciolta dalla Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli. La decisione sarebbe imposta alle due parti. L'Inghilterra nello stesso tempo fece una proposta simile. Credesi che le potenze aderiranno.

**Alessandria d'Egitto**, 15. — Mahmud Barudi, Soliman Samy ed i principali autori dell'incendio di Alessandria fuggirono nell'alto Egitto. Il kedivé preparasi ad andare al Cairo.

**Firenze**, 15. — La famiglia Reale è arrivata in forma privata alle ore 5. L'attendevano alla stazione tutte le autorità e un pubblico numeroso che salutò l'arrivo con prolungati applausi. Le signore offrirono alla Regina un magnifico mazzo di fiori. Malgrado la pioggia dirotta, una grande folla plaudente stava nei pressi della stazione e nello stradale percorso dalle LL. MM. La popolazione si riversò in piazza Pitti acclamando i Sovrani che si presentarono al balcone a ringraziare. La città è imbandierata.

**Londra**, 15. — Un dispaccio di Wolseley annunzia essere arrivato al Cairo, e ricevuto a braccia aperte da tutte le classi della popolazione. Araby pascià e Tulba pascià sono prigionieri. Soggiunge: « La guerra è terminata. Non spedite più soldati. Cambierò ora la base di operazione da Ismailia ad Alessandria. La salute ed il morale delle truppe sono eccellenti. »

**Alessandria d'Egitto**, 15. — I delegati del Cairo ricevono lettere da Araby pascià ed altri membri del governo degl'insorti colle quali offrono di sottomettersi al kedivé. Questi ricusò di ricevere le dette lettere. Sarà instituito al Cairo un Tribunale per giudicare i capi insorti, che saranno difesi da avvocati.

**Madrid**, 15. — Il governo spagnuolo avendo sollecitato il Governo italiano perchè non indugi a proporre l'ammissione della Spagna al servizio collettivo di sorveglianza del canale di Suez, ebbe da Roma in risposta che l'Italia, pure essendo disposta a prendere l'iniziativa di tale proposta, se così pensano le altre potenze, stimerebbe prematuro di ciò fare prima che sia intervenuto fra i comandanti rispettivi un accordo sull'ordinamento di quel servizio, essendo allora soltanto il momento opportuno per stabilire quali governi debbano parteciparvi.

**Verona**, 15. — L'Adige è assai gonfio; alcune vie sono inondate. Le acque sono in continuo aumento; temesi una inondazione.

**Costantinopoli**, 16. — È smentito che il sultano abbia felicitato il generale Wolseley per la sua vittoria.

**Alessandria d'Egitto**, 16. — Sir E. Malet indicò al generale Wolseley sette ribelli, il cui arresto è necessario.

**San Vincenzo**, 15. — Giunse dalla Plata e dal Brasile il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, e prosegue pel Mediterraneo.

**Parigi**, 16. — In certi circoli si assicura che l'Inghilterra lasciò intendere che abbandonerebbe alla Francia la preponderanza nel controllo finanziario sull'Egitto.

**Londra**, 16. — La maggior parte delle truppe componenti il corpo di spedizione d'Egitto saranno richiamate.

**Verona**, 16. — L'Adige continua a crescere. La maggior parte della città è allagata. I militari con barche e carri soccorrono la popolazione. Le notizie del Tirolo sulla piena sono cattive.

**Lugano**, 16. — Le acque rovinarono un ponte sulla ferrovia fra Bellinzona e Biasca. È sospeso il servizio.

**Verona**, 16. — L'argine del torrente Guta nel territorio di Colegna ha ceduto. La Prefettura ha mandato carabinieri e soccorsi.

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

**Adunanza del 3 agosto 1882.**

Presidenza del comm. Baldassare Poli, presidente.

Il s. c. Scarenzio espone un caso di *reinfezione sifilitica* in individuo che tuttora presentava sintomi di sifilide costituzionale colla forma di gomme alle tibie. Contribuisce così a distruggere l'opinione che vuole immune dalla sifilide chi l'abbia già contratta. A spiegare poi la possibilità della reinfezione in discorso, l'autore crede che la sifilide possa continuare nei suoi effetti liberali essendone gli organi primi infetti, ritornati così suscettibili di scaturire di nuovo l'influenza. Egli poi non sarebbe alieno dall'ascriversi fra coloro che ammettono la possibilità d'una autoinoculazione, la quale, meglio che ogni ragionamento, varrebbe a spiegare l'andamento non sempre regolare nei periodi della sifilide e la sovente sconfortante diuturnità della stessa.

Il s. c. professore Giovanni Canna legge una Nota *Intorno la traduzione in versi greci dell'Inferno di Dante, di Costantino Musuros,* pubblicata nel corrente anno a Londra; loda in essa la fedeltà, fatte pochissime eccezioni, la diligenza, la dottrina; quindi espone alcune considerazioni sopra la lingua arcaica e il metro dodecassilabo, adoperati dal Musuros con molta perizia, ma che paiono meno accomodati a rendere l'epopea dantesca che il greco vivente volgare, o anche letterario, e il metro detto *politico* o *demotico,* adoperati felicemente da altri traduttori, l'Antoniadis e il Matarancas.

Il m. e. prof. A Corradi comunica una memoria: *La peste di Milano del* 1576 *e il cardinale Borromeo.* — L'autore considera la peste che afflisse Milano nel 1576-1577 dal punto di vista della pubblica igiene, dei provvedimenti di medica polizia che vennero adoperati per isfuggire al morbo in prima, per temperarne la ferocia poscia. Ei quindi espone quale ne fu il *governo politico, medico,* ed *ecclesiastico;* mette a sindacato le opere tanto dell'arcivescovo, quanto del magistrato di sanità; trova che da ambedue le parti non si fece che seguire le opinioni e le dottrine dominanti; onde che il bene ed il male (e l'uno e l'altro vi fu), è merito e colpa non tanto di questo o di quell'uomo, quanto dei tempi.

Gli errori provennero principalmente dal credere che dalle moltitudini possa ottenersi ciò che è proprio di alcun eletto o di pochissimi, e alle medesime possa adattarsi cioè, che solo ristrettamente a pochi può convenire. Anche qui appare la grande potenza del *numero,* ma non per accrescere, bensì per torre efficacia alle separazioni ed ai sequestri. Il Borromeo credeva che a tutti fosse dato d'accendersi di quella carità di cui egli era infiammato, e che il fervore che in lui era forza per resistere al morbo si potesse dal popolo conseguire per via di pubbliche espiazioni. In questa idea si tenne fermissimo, ma più nel concetto che nella pratica; la quale temperò di molto e conforme al bisogno, mostrandosi in non pochi particolari superiore alle credenze ed alle consuetudini del secolo.

Ma più che per gli errori la peste milanese di quegli anni è memorabile per le opere caritatevoli dell'arcivescovo, per le sollecitudini del magistrato di sanità e di alquanti cittadini, i quali begli esempi, siccome è proprio di buona azione, non tanto fanno apparire al paragone più riprovevoli l'ignavia e la malvagità, quanto nel loro splendore ne ascondono le triste ombre; donde poi lo oblio di questo e il perenne ricordo di quelli.

Il segretario Ferrini dà lettura della nota del s. c. Serpieri: — *Dell'influenza luni-solare sui terremoti.*

Il prof. Fornioni dà lettura di una nota col titolo: *Nuovo sistema microtelefonico.* In essa l'autore comincia col fare le lodi del telefono Bell e della meraviglia che esercitò nel mondo civile la trasmissione elettrica della parola. Parla della rapida diffusione di tale istrumento e delle molteplici applicazioni a cui ogni giorno più viene destinato.

Accennò al microfono Hughes ed alla proprietà posseduta di aumentare l'intensità del telefono Bell e nota la troppo comune inclinazione a tutto ingrandire oltre i limiti del vero. Enumera le difficoltà da vincersi nei microtelefoni Ader, Croneley e Meiche per ottenere una trasmissione intelligibile della parola ciò che rende poco pratica la telefonia specialmente applicata agli affari commerciali.

Parla dei lunghi studi e dei pazienti esperimenti fatti per togliere almeno alcuno dei principali difetti che sono d'ostacolo ad una maggiore diffusione del telefono. Descrive il suo nuovo sistema, particolareggiando specialmente la descrizione del microfono, e riserbandosi di fare un'ulteriore Memoria sulla nuova disposizione e sulla teoria del rocchetto d'induzione applicata al suo sistema.

In ultimo fa notare che il suo microtelefono possiede fra le altre una prerogativa degna di rimarco, e cioè che il suo prezzo è di molto inferiore a quello dei sistemi finora in uso.

Dopo la lettura, per ordine del presidente, si passa all'esperimento pratico, avendo il Fornioni stabilita una linea telefonica fra la sala delle udienze dell'Istituto e quella della R. Accademia di belle arti. Infatti, il timbro della voce, le particolarità ed i difetti di pronuncia, tutto venne riprodotto con tal grado di fedeltà e chiarezza da ottenere la generale approvazione. Tanto il pubblico presente, quanto gli onorevoli membri dell'Istituto, vollero prender parte a questo esperimento, che provò che il Formioni aveva pienamente raggiunto lo scopo che si era prefisso.

*Il Segretario*: B. Biondelli.

## NOTIZIE DIVERSE

**Indirizzo a S. M. il Re.** — I membri del Congresso dell'Istituto di Diritto internazionale, prima di separarsi, hanno incaricato S. E. il Ministro degli Affari Esteri, onorevole Mancini, di presentare a S. M. il seguente indirizzo:

« *A S. M. le Roi d'Italie,*

« L'Institut de droit international réuni à Turin, prie S. M. le Roi d'Italie de vouloir bien recevoir l'expression de sa respectueuse et profonde gratitude pour l'accueil extrêmement bienveillant qu'Elle a voulu lui faire sur la terre italienne, et pour l'encouragement qu'Elle a accordé à ses travaux par la haute sympatie témoignée au but poursuivi par l'Institut, qui est la Justice et la Paix entre les Nations.

« La Présidence. »

**Meteorologia.** — Dal *Bollettino di notizie agrarie,* pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, togliamo i seguenti cenni intorno alla terza decade di agosto 1882:

Il 21 sull'alta Italia le isobare presentano un'insenatura (760) aperta all'E; sulle isole il barometro è sui 763. Pioggie e temporali nella media Italia. Il 22 l'insaccatura si è avvallata maggiormente (756); nelle isole la pressione è sui 762. Soffiano venti forti del 3° quadrante, che elevano alquanto la temperatura; cielo in parte nuvoloso. Il 23 il barometro in Italia si è livellato tra i 759 e 760. Temperatura in diminuzione; al mattino cielo nuvoloso al N, sereno al S; lievi pioggie nella notte nell'alta Italia. Il 24 sulla Valle del Po s'estende una lieve depressione (758); nelle Calabrie il barometro è sui 761. Temperatura in lieve aumento; pioggie e temporali nell'alta Italia nel pomeriggio e nella notte. Il 25 persiste la depressione (758) nella valle del Po; il barometro in Sicilia è sui 762. Pioggie e temporali nell'alta e media Italia. Il 26 si è spinta verso il S una forte depressione (745) del Mare del Nord; nell'alta Italia il barometro è sui 758, sui 761 in Sicilia. Temperatura in diminuzione; temporali e pioggie generali nell'alta e media Italia. Il 27 sull'alta e media Italia si estende una depressione (754); nelle Alpi e in Sicilia il barometro è sui 759. Pioggie e temporali nella media e bassa Italia continentali. Il 28 la depressione si è allontanata al NE; in Italia il barometro cala dal SW (762) al NE (759). Temperatura in diminuzione; cielo in parte nuvoloso, con qualche pioggia nel nord. Il 29, in causa d'una forte depressione del Mare del Nord (744), in Italia il barometro cala dal S (765) al N (761). Pioggie nell'alta Italia, cielo sereno nella media e bassa. Il 30 le isobare presentano un'insenatura (759) nell'Italia settentrionale; nelle isole il barometro è sui 764. Temperatura in aumento, cielo in parte nuvoloso. Il 31 alte pressioni (765) si estendono sulla Francia; nell'alta Italia il barometro è sui 763, sui 760 sul Jonio. Cielo in parte nuvoloso.

Riassumendo, diremo che le pioggie ed i temporali del 21 sono

in relazione colla saccatura delle isobare sull'alta Italia in detto giorno. Le pioggie ed i temporali della notte del 23, dei giorni 24 e 25 sono in istretta relazione colla depressione che in quei giorni stette sull'alta Italia. Le pioggie ed i temporali del 26 e 27, e le lievi pioggie del 28 dipesero da un'altra depressione, che nel 27 aveva il suo centro sulla media Italia; e nel 28 si trovava lontana al NE. Sotto l'influenza delle alte pressioni si ristabilisce il bel tempo in tutta Italia nei tre ultimi giorni.

Copiose furono le pioggie cadute nelle provincie poste ai piedi delle Alpi, specialmente nel Veneto (50 mm. circa). Nelle altre regioni della valle del Po l'acqua caduta fu poca. Nella media Italia la pioggia caduta oscillò intorno ai 30 mm. Nell'Abruzzo, Lazio, Campania, Molise si ebbero tra i 10 ed i 25 mm. di pioggia. Nelle altre provincie meridionali l'acqua caduta fu insignificante.

Nell'alta Italia la temperatura media decadica oscillò tra i 21° ed i 23°; nella media tra i 22° ed i 24°; nella bassa tra i 23° ed i 26°.

Il minimo termometrico ebbe luogo nel 28, ossia nel giorno in cui si allontanò la depressione più importante. La più alta temperatura si verificò a Benevento con 35° 2; la più bassa con 9° 2 a Novara.

La grandine caduta arrecò dei danni in qualche località delle provincie di Verona, Udine, Firenze e Benevento. Nella provincia di Foggia il 27 un uragano portò dei danni seri. Le pioggie cadute furono di vantaggio alle campagne nelle provincie di Massa-Carrara, Milano, Como, Belluno, Treviso, Rovigo, Modena, Pesaro. Al contrario questa si desidera nella bassa Italia, in Piemonte e in buona parte dell'Emilia. Continuano sempre buone le notizie sulle viti. Diverse sono le previsioni sul raccolto del maiz, che in alcune provincie si stima ottimo, mentre scarso in altre.

## Leopoldo Cattani-Cavalcanti

I giornali dell'11 corrente portavano il lugubre annunzio della sùbita morte del deputato Leopoldo Cattani-Cavalcanti, avvenuta in Firenze dopo breve malattia. Questa notizia giungeva quanto inaspettata altrettanto dolorosa a tutti coloro che conobbero quell'uomo egregio, agli amici di lui, che moltissimi egli ne aveva, ai suoi beneficati numerosi.

Con la morte del Cattani-Cavalcanti si estingueva un'esistenza operosa di bene, veniva a mancare un cooperatore del progresso agrario nazionale.

Patrizio fiorentino, distinto per natali illustri e per larghezza di censo, dotato di mente eletta e di cuore nobile e generoso, egli applicò l'intelligenza a severi studi, gli economici e gli agrari prediligendo, e delle ricchezze usò a rendere meglio operosi di bene gli stessi suoi studi a vantaggio della patria agricoltura. Animato da sentimenti patriottici cooperò alla causa nazionale. Amico del generale Garibaldi l'ospitava per più mesi nella sua villeggiatura di Castelletti, a non molta distanza da Firenze, quando il valoroso guerriero assisteva alle discussioni della Camera, quale deputato, in Firenze stessa.

Per varie legislature sedette il Cattani deputato al Parlamento, e la sua parola autorevole valse più volte a promuovere ordinamenti saggi in benefizio dell'agricoltura e degli agricoltori.

Il culto per la sposa diletta, cui morte rapivagli, senza il conforto della figliolanza, ed un pio desiderio della medesima compagna morente, cui aveva alimentato il sentimento generoso di entrambi nel beneficare gli agricoltori, rendevano il Cattani-Cavalcanti fondatore di una colonia agraria a profitto dei giovanetti campagnuoli poveri. Era il 1859, l'anno di preziose ricordanze patrie, quando questa colonia aveva vita. Veniva la medesima allogata presso la stessa villa di Castelletti, nel comune di Signa, nella quale il desolato marito custodiva con osservanza religiosa le memorie più care della consorte testè defunta. I fanciulli accoltivi in bel numero ricevevano tutte le cure educatrici, sagge ed amorevoli, di ottimo padre; chè il Cattani a quelli, come a figli propri, continuava l'amore ispiratogli già dalla sposa virtuosissima. Egli, seguendo quasi l'esempio dato parecchi anni prima dal Ridolfi a Meleto, si faceva il maestro degli alunni della propria colonia, la quale, con la cooperazione appena di un maestro elementare, era sul principio ordinata in modo molto modesto ma efficacemente utile. Chi ebbe occasione di assistere alla prima Mostra agraria-industriale italiana del 1861, in Firenze, deve ricordare le visite che il Cattani, in compagnia dei suoi ben avventurati contadinelli, faceva alla esposizione stessa, tutto intento a dare con ogni sollecitudine premurosa ad essi opportuni ed appropriati ammaestramenti intorno alle cose esposte, in particolare fermando la loro attenzione sulle mostre agrarie ed orticole.

La colonia di Castelletti aveva presto acquistata rinomanza, e non andò guari che quella maniera di educazione e d'istruzione fosse richiesta pure da genitori agiati pei propri figli. Talchè il Cattani, sollecitato da vive istanze, doveva venire nella determinazione di fare posto nella sua colonia anche ad allievi a pagamento, formandone una classe a parte. Le condizioni diverse dei nuovi allievi richiedevano però uno sviluppo maggiore dello insegnamento; così alla colonia pei figliuoli dei contadini poveri e per orfanelli campagnoli miseri, dal fondatore generosamente beneficati, si aggiungeva dopo pochi anni un istituto agrario vero e proprio. Questo, informato ad un programma completo di istruzione agraria secondaria, provveduto di insegnanti abili e di locali opportuni, veniva in tanto credito da essere popolato dopo breve tempo di oltre 70 allievi. Il grado d'insegnamento procurato dall'istituto medesimo ne rendeva agevole, alcuni anni di poi, la trasformazione in istituto tecnico, per le sole due sezioni di agronomia e agrimensura, pareggiato ai governativi. Così gli allievi ne potevano ottenere da allora in appresso i diplomi medesimi e le stesse abilitazioni attendibili dagli istituti tecnici regi. La colonia tuttavia conservavasi bene distinta dall'istituto, ed in altro fabbricato più modesto. Ma anche qui fu mestieri dare uno sviluppo alquanto più esteso alla istruzione teorica, accettandovi pure allievi paganti, mentre vi si conservavano sempre, nel medesimo numero di prima, i posti gratuiti per i giovani poveri, beneficati dal Cattani, secondo l'antico carattere della istituzione.

Inoltre, non pago l'illustre istitutore di quanto aveva operato a Castelletti, dotando la provincia di Firenze di due importanti scuole, indirizzate in modo speciale agli studi agrari, elementari e tecnici, e così allo immegliamento efficace della agricoltura locale, egli volle fondare, or sono circa otto anni, altra colonia agraria nel suo possesso di Motroni, presso Pietra Santa, in provincia di Lucca. E anche questa colonia assumeva presto una notevole importanza.

Ultimamente era nei propositi del Cattani una nuova

riforma delle sue prime istituzioni presso Signa. Egli vagheggiava la formazione di un grande istituto agronomico, informato nel generale ai concetti del Governo, ordinativi delle scuole pratiche di agricoltura; comprendendovi però due corsi, superiore per i proprietari, inferiore per gli agricoltori di mestiere, in questo accogliendovi la antica colonia.

La saviezza provvida e munificente del Cattani non aveva mancato di procurare alle tre sue istituzioni agrarie larghezza di materiali di studio e terreni estesi di bene acconcie aziende rustiche. In queste, dalle coltivazioni dei renili sulla spiaggia marittima e dalle colmate lungo il fiume alla foresta montana, si accolgono bene ordinate le meglio proprie coltivazioni della piana e della collina, con olivi e viti promettenti, tutta spiegandovisi l'opera di una completa agricoltura.

La istruzione ivi impartita offriva buoni risultati. Vari giovani, già allievi, quando della colonia, quando dell'istituto tecnico, sono ora e insegnanti di discipline agrarie, e direttori di scuole di agricoltura, e conduttori di imprese rurali, e agenti di campagna, per conto proprio e di altrui, tutti, nel generale, tenuti in qualche pregio. Il numero complessivo degli alunni delle tre istituzioni agrarie Cattani mantenevasi relativamente grande, ma in speciale nelle due colonie; ove verificavasi in questi ultimi anni un aumento sensibile di allievi, i quali invece erano in quantità minore nell'istituto tecnico, rispetto alla scolaresca del preesistente istituto agrario.

Il Cattani nei circa ultimi 12 anni della sua vita benefattrice doveva occuparsi con assiduità meno intensa della direzione dei suoi istituti prediletti, perchè la fiducia riposta nel nobile e fermo carattere di lui e nel suo patriottismo da numerosi elettori gli imponeva altri doveri, che egli ebbe ugualmente sacri. Così, trovatosi nella necessità di stare sovente lontano dal suo Castelletti e dal suo Motroni, per rispondere dell'ufficio di deputato al Parlamento nazionale, seppe egli farsi sostituire da professori giovani e volonterosi, che, interpreti fedeli degli intendimenti saggi di lui, si consacrarono a tutto uomo alle istituzioni stesse, procurando di conservarne e di accrescerne la rinomanza antica.

Il comm. Cattani-Cavalcanti era eziandio, da vari anni, strenuo consigliere nel Consiglio superiore del Ministero di agricoltura; e le proposte di lui venivano accolte sempre con soddisfacimento e con favore, non che seguite da successo felice.

Recentemente il Cattani presiedeva il Consiglio dei giurati pel Concorso regionale agrario di Arezzo, dove dimostrava un'operosità ammirabile, non concessagli però dalla salute, in questi ultimi anni sofferente per malori, cui l'età avanzata alimentava. Il concorso, ieri ancora aperto, era dal Cattani abbandonato, quando proprio le forze stremate gli imponevano, suo malgrado, riposo e cura. Ma egli si era affaticato di soverchio, contribuendo grandemente al risultato ottimo, conseguito testè dal Concorso medesimo. Quindi le cure sanitarie erano apprestate troppo tardi all'infermo suo corpo; onde, il male infierendo, dopo pochi giorni di lotta infruttuosa della scienza medica, quella vita, già animata da tanta attività, cessava per sempre!... Così può dirsi pel Cattani-Cavalcanti, che egli moriva sulla breccia, operando il bene e la prosperità dell'agricoltura nazionale. Questa affermazione è l'elogio migliore dell'illustre estinto.

Alla patria, cui il Cattani-Cavalcanti amò del più saldo affetto, rimane ora di lui una eredità preziosa negli istituti di insegnamento agrario, che egli con saggezza fondò, con liberalità mantenne e con cure paterne ebbe diretti.

Roma, 14 settembre 1882.

O. NERI.

## BOLLETTINO METEORICO
### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma,** 15 settembre.

| STAZIONI | Stato del cielo 7 ant. | Stato del mare 7 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | piovoso | — | 14,4 | 8,2 |
| Domodossola | piovoso | — | 14,9 | 2,8 |
| Milano | piovoso | — | 19,4 | 11,4 |
| Verona | coperto | — | 19,0 | 13,9 |
| Venezia | coperto | legg. mosso | 19,4 | 13,3 |
| Torino | 3[4 coperto | — | 16,4 | 8,0 |
| Parma | piovoso | — | 20,0 | 12,4 |
| Modena | coperto | — | 21,3 | 12,3 |
| Genova | piovoso | agitato | 20,5 | 12,0 |
| Pesaro | coperto | calmo | 22,1 | 14,3 |
| P. Maurizio | piovoso | molto agit. | 19,1 | 11,8 |
| Firenze | coperto | — | 20,5 | 17,2 |
| Urbino | coperto | — | 19,8 | 14,5 |
| Ancona | 1[2 coperto | calmo | 22,5 | 16,8 |
| Livorno | piovoso | tempestoso | 20,9 | 15,0 |
| Perugia | coperto | — | 19,2 | 13,5 |
| Camerino | coperto | — | 17,3 | 9,6 |
| Portoferraio | coperto | molto agit. | — | — |
| Aquila | coperto | — | 15,0 | 11,5 |
| Roma | pioggia | — | 22,5 | 17,7 |
| Foggia | 3[4 coperto | — | 25,7 | 13,3 |
| Napoli | coperto | calmo | 22,3 | 17,3 |
| Portotorres | piovoso | calmo | — | — |
| Potenza | 3[4 coperto | — | 16,9 | 9,5 |
| Lecce | 1[2 coperto | — | 26,4 | 17,9 |
| Cosenza | 1[2 coperto | — | 25,0 | 16,0 |
| Cagliari | — | — | — | — |
| Catanzaro | 3[4 coperto | — | 24,2 | 18,1 |
| Reggio Cal. | 3[4 coperto | legg. mosso | 24,0 | 19,9 |
| Palermo | coperto | legg. mosso | 26,6 | 16,7 |
| Caltanissetta | coperto | — | 22,5 | 16,8 |
| P. Empedocle | coperto piov. | mosso | 24,6 | 19,8 |
| Siracusa | 1[4 coperto | calmo | 26,5 | 19,0 |

## TELEGRAMMA METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 settembre 1882.

Persiste la depressione sul golfo di Genova (750). Sul Jonio barometro sui 760.

Ieri pioggie forti e temporali nell' alta Italia; leggiere altrove.

Stamane cielo piovoso-nuvoloso.

Ieri e stamane venti fortissimi meridionali; mare tempestoso nel Tirreno ed a Po di Primaro.

Probabilità: venti da freschi a forti meridionali. Pioggie e temporali.

## Osservatorio del Collegio Romano — 15 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 754,7 | 754,3 | 753,4 | 753,7 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 18,8 | 22,8 | 23,8 | 21,8 |
| Umidità relativa.... | 84 | 69 | 67 | 74 |
| Umidità assoluta... | 13,62 | 14,18 | 14,73 | 14,71 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | SE. fresco | S. forte | SSE. fresco | SSE. 28 |
| Stato del cielo....... | pioggia | coperto burrascoso | quasi cop. | burrascoso temporalesco |

### OSSERVAZIONI DIVERSE

*Termometro:* Mass. = 23,8 C. = 19,04 R. \| Min. = 17,7 C. = 14,16 R.

Dalle prime ore del 15 si determinò una burrasca da scirocco con parvenze temporalesche ad intervalli: pioggia raccolta mm. 10,4: la burrasca continua aumentando di energia.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
### del dì 16 settembre 1882.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | 1° gennaio 1883 | — | — | 88 52 1/2 | 88 50 | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 | 1° ottobre 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 | 1° aprile 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | 93 50 |
| Prestito Romano, Blount | „ | — | — | — | — | — | — | — | — | 91 80 |
| Detto Rothschild | 1° giugno 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | 92 55 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | 1° aprile 1882 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1882 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | — | 500 „ | 350 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana | 1° gennaio 1882 | 1000 „ | 750 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Romana | 1° luglio 1882 | 1000 „ | 1000 „ | — | — | — | — | — | — | 1085 „ |
| Banca Generale | „ | 500 „ | 250 „ | — | — | 583 „ | 582 50 | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 „ | 700 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | — | 500 „ | 400 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Immobiliare | 1° aprile 1882 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Banco di Roma | 1° luglio 1882 | 500 „ | 250 „ | — | — | 652 „ | 651 „ | — | — | — |
| Banca Tiberina | — | 250 „ | 125 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca di Milano | — | 500 „ | 250 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 450 50 |
| *Fondiaria* (Incendi) | — | 500 „ | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| *Idem* (Vita) | — | 250 „ | 125 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia | 1° luglio 1882 | 500 „ | 500 „ | 964 „ | 963 „ | 964 „ | 963 „ | — | — | — |
| Obbligazioni dette | „ | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua | 1° gennaio 1882 | 500 oro | 250 oro | — | — | — | — | — | — | 526 „ |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas | „ | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 898 „ |
| Compagnia Fondiaria Italiana | — | 150 „ | 150 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Ferrovie complementari | 1° luglio 1882 | 250 „ | 125 „ | — | — | — | — | — | — | 290 „ |
| Telefoni ed applicazioni elettriche | 1° dicembre 1881 | 100 „ | 100 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1882 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 461 „ |
| Obbligazioni dette | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza | — | 250 „ | 250 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° aprile 1881 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 271 „ |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | | | |
| Marsiglia | 90 | 100 67 1/2 | 100 42 1/2 | — |
| Lione | 90 | | | |
| Londra | 90 | 25 40 | 25 35 | — |
| Augusta | 90 | — | — | — |
| Vienna | 90 | — | — | — |
| Trieste | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire | — | 20 42 | 20 41 | — |
| Sconto di Banca 5 0/0 | — | — | — | — |

### OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

5 0/0 (2° sem. 1882) 90 75, 72 1/2 fine.

Oro 20 42.

Banco di Roma 651 fine.

*Per il Sindaco:* A. Marchionni.

N. 284.

# Ministero dei  Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

### Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 12 settembre corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di martedì 3 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della ferrovia Macerata-Albacina-Fabriano, compreso fra le stazioni di Macerata (Piediripa) e Macerata (città), della lunghezza di metri* 5654, *in provincia di Macerata, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 860,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 gennaio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti in data 14 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. — I lavori di completamento, di finimento, accessorii e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale ed in istato di collaudo entro mesi 12 successivi alla apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 43,000, ed in lire 86,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Roma, 14 settembre 1882.

5144 *Il Caposezione* M. FRIGERI

## LA PROVINCIALE

SOCIETÀ DI MUTUE ASSICURAZIONI CONTRO GLI INCENDI

**Sede Sociale — Cuneo,** *Via Nizza*, 49

Avviso di seconda convocazione dell'assemblea generale dei soci.

Non essendo stata valida la prima adunanza fissata pel giorno 13 corrente, perchè il numero dei soci intervenuti alla medesima non rappresentavano fra tutti il quinto dei valori assicurati, il Consiglio ha deliberato che la seconda convocazione abbia luogo il giorno 26 andante presso la sede sociale, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sul seguente

### Ordine del giorno:

1° Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo esercizio 1881;
2° Id. id. id. preventivo id. 1882;
3° Nomina di consiglieri d'amministrazione;
4. Modificazioni allo statuto sociale.

5177 *Il Direttore*: L. SUGLIANO.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### della Divisione di Roma (13ª)

### AVVISO.

Si notifica che all'avviso d'asta per l'appalto del pane, pubblicatosi da questa Direzione in data 10 settembre corrente, distinto col n. 22 d'ordine, va aggiunta la condizione seguente:

"Le offerte debbono essere redatte su carta filigranata col bollo da una " lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e debbono essere de- " bitamente firmate e suggellate, sotto pena di nullità."

Roma, li 15 settembre 1882.

5176 *Il Capitano Commissario*: MEINARDI.

## TELEGRAFI DELLO STATO

### Direzione Compartimentale di Reggio Calabria

*Strada Grisafi all Oratorio, n. 1*

### AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta del 29 agosto scorso, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 8 ottobre corrente anno avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 1700 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1883 per terminare col 1887 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 71,010 (lire settantunmila dieci).

| Lunghezza dei pali in metri | Circonferenza | | Quantità | | Prezzo della unità | Importare della fornitura | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | alla estremità superiore | a due metri dalla estremità inferiore | annua pel quinquennio | totale pel quinquennio | L. C. | annua Lire | pel quinquennio Lire |
| Pali da metri 6 50 | 30 | 50 | 670 | 3350 | 7 50 | 5,025 | 25,125 |
| Pali da metri 7 50 | 32 | 56 | 670 | 3350 | 8 70 | 5,829 | 29,145 |
| Pali da metri 8 50 | 36 | 60 | 360 | 1800 | 9 30 | 3,348 | 16,740 |
| | | | 1700 | 8500 | | 14,202 | 71,010 |

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato relativo in data del 22 luglio ultimo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio dalle 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

L'asta seguirà a partiti segreti, e le relative schede scritte su carta da bollo di lira una, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà essere fatta completamente dentro il mese di maggio dell'anno stesso, franca di ogni spesa, ad uno scalo o stazione delle ferrovie lungo il littorale Jonio da Cosenza a Reggio, e preferibilmente in quelle di Spezzano-Castrovillari o Catanzaro-Marina, a scelta del fornitore, ove sarà fatto il collaudo da un funzionario dell'Amministrazione a ciò espressamente delegato.

Il pagamento dei pali in base al prezzo di aggiudicazione avrà luogo anno per anno a fornitura annua completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente riconosciute dall'Amministrazione, ovvero munite di valevoli certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti all'appalto perchè proprietari di boschi di castagno, o facienti commercio di questo legname, o per avere adempito ad altra fornitura di questo genere con soddisfazione dei committenti, e previo deposito di lire 1000 in denaro, od in biglietti di Banca aventi corso legale, o anche in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Finita l'asta, si terrà solo il deposito di quello che sarà riuscito aggiudicatario, restituendolo agli altri concorrenti.

All'aggiudicatario verrà restituito il deposito dopo stipulato il contratto. All'atto di questa stipulazione l'aggiudicatario dovrà presentare e rilasciare all'Amministrazione un certificato della Cassa dei Depositi e Prestiti, equivalente al decimo dello importare della fornitura quinquennale, a garanzia delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, copia, bollo e registro, inerenti alla presente impresa, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni 15 a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potranno presentare queste offerte di ribasso scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 23 ottobre prossimo.

Reggio Calabria, 10 settembre 1882.

5052 *Il Direttore compartimentale*: FITSUR.

## ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del giorno 19 ottobre 1882, ore 10 antimeridiane e seguenti, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà, sulla istanza dell'Istituto del Credito fondiario del Banco S. Spirito di Roma, e per esso del direttore generale, onorevole signor commendatore avvocato Pietro Pericoli, ed a danno della nobile signora contessa Arcangiola Turriozzi vedova Leporelli, domiciliata in Toscanella (circondario di Viterbo), alla vendita per incanto giudiziale dei seguenti stabili, posti nella suddetta città e suo territorio, cioè:

1. Terreno in vocabolo Botano o Bottaccie, confinante colla proprietà del Regio Demanio e della Parrocchia, col marchese Carcano, col torrente Copecchio, Demanio, salvi ecc., segnato in catasto sezione settima, numeri 16 subalterni 1, 2, 3 e 4, 17, 20, 107, della superficie di ettari 6 ed are 77, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 13 e centesimi 15.

2. Terreno, vocabolo Govete, segnato in catasto alla sezione seconda coi numeri 157, 158, 159 subalterni 1, 2, e 160, confinanti Michele Vittorangeli, Canonicato Citani, Gio. Battista Santi, Luigi Pirani, oliveto Zuaglia, ora Bruschi, e Regio Demanio, della superficie di ettari 20, are 49 e centiare 70, gravato dell'annua corrisposta erariale di lire 57 e centesimi 97.

3. Terreno, contrada Pantalla, vocabolo Mandra Turriozzi, confinante coll'Ospedale di Toscanella, Luigi Rosati, Pietro Santi Di Carlo, eredi Sarnani, fratelli Fani e Poggi, distinto in catasto alla sezione sedicesima coi numeri 51, 52, 53, 105, 106, della superficie di ettari 37, are 96 e deciare 5, gravato dell'annuo canone di lire 126 e centesimi 52 a favore dell'eredita Consalvi, e dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 122 e centesimi 95.

4. Podere con casa colonica, in vocabolo Valvidone o Petrella, confinante con Giuseppe Mancinelli, Regio Demanio, fratelli Carletti, Nicola Nalvidone, Eugenio Veruschi, Luigi Rosati, Francesco Pontani e Onofri Candito, distinto in catasto nella sezione 1ª, coi numeri di mappa 838 subalterno 1 e 2, 839, 840, 843, della superficie di ettari 5 ed are 5, gravato dell'annua corrisposta erariale di lire 57 e centesimi 31.

5. Podere con casa colonica, in vocabolo Botano o Bottaccie, confinante con un'area comunale, conte Pocci, Regio Demanio, Canonicato e Mola Turriozzi, mura castellane e strada per Montefiascone, distinto in catasto alla sezione 1ª, coi numeri 1285 al 1291, 1293, 1469, 1470, 1519 al 1522, 1611, 1612, 1653 rata, 1707, 1738, della superficie di ettari 7, ed are 91, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 73 e centesimi 19.

6. Podere in vocabolo Peschiera, segnato in catasto alla sezione 1ª, coi numeri 1267, 1268 subalterno 1, 2 e 3, 1269 al 1279, 1298, 1648, confinante col vicolo del Maschiolo, fratelli Benucci, Giovanni Battista Santi, Orsola Mignati o Mincati, conte Pocci, Angelo Arieti e strada del Maschiolo, della superficie di ettari 14, ed are 67, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 60 e centesimi 10.

7. Casa di abitazione, situata in Toscanella, in via del Collegio o Sant'Agostino, coi civici numeri 17, 19, 21, 23 e 25, ed in via del Gallo, coi civici numeri 6, 8, 10, 12, 14 e 16, composta di locali sotterranei, di un pianterreno, di un piano superiore e di sottotetti, distinta in catasto col n. 182, confinante colle nominate vie del Collegio e del Gallo, colla via del Ponte e colla proprietà già spettante alle maestre Pie ed ora al Municipio di Toscanella, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 89 e centesimi 5.

Viterbo, 9 settembre 1882.

5158 LUIGI avv. SAVERI proc.

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Agosto 1882.

5156

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . . . . L. 78,000,000

### ATTIVO.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **Casse e riserva** | | | | L. 175,367,230 69 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 224,271,105 70 | 231,580,751 25 | 241,298,995 19 |
| | id. maggiore di 3 mesi | „ „ | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 52,864 55 | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 7,256,781 „ | | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ 9,718,243 94 | 9,718,243 94 | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | | |
| **Anticipazioni** | | | | „ 34,547,060 57 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 153,422,443 64 | | 184,205,687 70 |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ 29,019,805 95 | | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 1,763,438 11 | | |
| **Crediti** * | | | | „ 198,672,970 05 |
| **Sofferenze** | | | | „ 5,180,484 53 |
| **Depositi** | | | | „ 338,797,891 33 |
| **Partite varie** | | | | „ 88,362,289 26 |
| | | | TOTALE | L. 1,266,432,609 32 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | „ 1,366,580 95 |

* Crediti:

| | | |
|---|---|---|
| Conti correnti attivi | L. 9,155,609 57 | 198,672,970 05 |
| Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria | „ 20,000,000 „ | |
| Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro | „ 29,791,460 „ | |
| Crediti ipotecari | „ 1,414,396 37 | |
| Tesoro dello Stato c/ scudi d'argento somministrati c/ valute divisionarie | 15,650,470 „ | |
| Tesoro dello Stato c/ mutuo oro giusta conv. 1º giugno 1875 | „ 334,975 22 | |
| Azionisti a saldo azioni | „ 50,000,000 „ | |
| Tesoro dello Stato c/ prestito di 644 milioni in moneta metallica (Convenzione 8 luglio 1881) | „ 72,326,058 89 | |

TOTALE GENERALE . L. 1,267,799,190 27

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| **Capitale** | L. 200,000,000 „ |
| **Massa di rispetto** | „ 31,865,000 „ |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa | „ 460,836,333 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | „ 30,791,143 79 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ 58,469,879 36 |
| **Depositanti** oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 338,797,891 33 |
| **Partite varie** | „ 143,906,820 64 |
| TOTALE | L. 1,264,667,068 12 |
| **Rendite del corrente esercizio** da liquidarsi alla chiusura di esso | „ 3,132,122 15 |
| TOTALE GENERALE | L. 1,267,799,190 27 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro | L. 35,916,488 50 |
| Argento | „ 61,308,556 97 |
| Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) | „ 165,759 76 |
| Biglietti consorziali | „ 68,534,724 „ |
| RISERVA | L. 165,925,529 23 |
| Eccedenza del 10 0/0 delle valute divisionarie somministrate al Tesoro c/ scudi d'argento (Convenzione 9 dicembre 1879) | „ 2,577,272 73 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | „ 6,810,604 26 |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille | „ 53,824 47 |
| CASSA | L. 175,367,230 69 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | |
|---|---|---|
| da L. 50 | 1,952,933 | L. 97,646,650 „ |
| da L. 100 | 1,379,585 | „ 137,958,500 „ |
| da L. 500 | 282,194 | „ 141,097,000 „ |
| da L. 1000 | 83,558 | „ 83,558,000 „ |
| | SOMMA | L. 460,260,150 „ |

### *Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.*

| | | |
|---|---|---|
| Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32 | | L. 2,128 „ |
| da L. 25 | N. 18,745 | „ 468,625 „ |
| da L. 40 | „ 1,667 | „ 66,680 „ |
| da L. 250 della cessata Banca di Genova | „ 59 | „ 14,750 „ |
| da L. 1000 della cessata Banca di Genova | „ 24 | „ 24,000 „ |
| | TOTALE | L. 460,836,333 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 „ . . . . . . . . . e la circolaz. L. 450,836,333 „ è di uno a 3 072

Il rapporto fra la riserva L. 165,925,529 23 { la circolazione L. 460,836,333 „ e gli altri debiti a vista . „ 30,791,143 79 } L. 491,627,476 79 è di uno a 2 974

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | 5 0/0 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | 5 0/0 |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | 6 0/0 |
| Per le anticipazioni su sete | 6 0/0 |
| Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*) | „ |
| Sui conti correnti passivi | 2 1/2 0/0 |

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. 2211 „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ 13 33 |

Roma, 13 settembre 1882.

# BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

## SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Agosto 1882.

Mod. B.

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

### ATTIVO.

| Voce | Dettaglio | Parziale | Totale |
|---|---|---|---|
| Cassa e riserva | | | L. 90,316,398 47 |
| Portafoglio | Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 67,060,248 76 | |
| | pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi | „ 227,878 „ | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 56,672 42 | „ 67,344,799 18 |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ „ | |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | |
| Anticipazioni | | | „ 41,401,923 53 |
| Titoli | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 39,696,589 66 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ „ | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | „ 716,759 25 | „ 40,565,567 54 |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 152,218 63 | |
| Crediti | | | „ 29,118,389 23 |
| Sofferenze | | | „ 5,004,004 92 |
| Depositi | | | „ 110,897,529 22 |
| Partite varie | | | „ 25,958,666 72 |
| | Totale | | L. 410,607,278 81 |
| | Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | „ 3,198,845 11 |
| | Totale generale | | L. 413,806,123 92 |

### PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| Capitale | L. 48,750,000 „ |
| Massa di rispetto | „ 2,400,171 06 |
| Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa | „ 137,553,299 „ |
| Conti correnti ed altri debiti a vista (*) | „ 65,054,797 69 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | „ 19,711,069 85 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | „ 110,897,529 22 |
| Partite varie | „ 23,688,472 74 |
| Totale | L. 408,055,339 59 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | „ 5,750,784 33 |
| Totale generale | L. 413,806,123 92 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | Importo |
|---|---|
| Oro e argento | L. 20,212,687 40 |
| Bronzo | „ 4,572 57 |
| Biglietti consorziali | „ 66,370,138 50 |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | „ 3,729,000 „ |
| Totale | L. 90,316,398 47 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| Voce | Saggio |
|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | „ 5 „ |
| Sulle anticipazioni di sete | „ „ |
| Sulle anticipazioni di altri generi | „ 7 „ |
| Sui conti correnti passivi | „ 2 1\|2 a 3 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Somma |
|---|---|---|
| da L. 50 | 481,459 | L. 24,072,950 „ |
| da L. 100 | 539,760 | „ 53,976,000 „ |
| da L. 200 | 41,360 | „ 8,272,000 „ |
| da L. 500 | 52,529 | „ 26,264,500 „ |
| da L. 1000 | 24,500 | „ 24,500,000 „ |
| Totale | | L. 137,085,450 |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| Taglio | Numero | Somma |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 264,192 | L. 132,096 „ |
| Lira 1 | „ „ | „ „ |
| „ 2 | „ 724 | „ 1,448 „ |
| „ 5 | „ 28,003 | „ 140,015 „ |
| „ 10 | „ 2,784 | „ 27,840 „ |
| „ 20 | „ 4,310 | „ 86,200 „ |
| „ 250 | „ 321 | „ 80,250 „ |
| Fedi a Cassiere A/F | | „ „ |
| Totale | | L. 137,553,299 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione . . . L. 137,553,299 „ è di uno a 2 82

Il rapporto fra la riserva L. 86,587,398 47 { la circolazione L. 137,553,299 „ e gli altri debiti a vista „ 65,054,797 69 } L. 202,608,096 69 è di uno a 2 33

| | |
|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ „ |

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,167,892 44.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

4993

## AVVISO.

Giuseppe Jacobucci di Donato, di Castel Fagnano Alto, mandamento di San Demetrio ne' Vestini, provincia di Aquila, ha domandato alla sezione di accusa di detta città di essere riabilitato dagli effetti di sentenza, portante la pena della reclusione espiata sin dal 15 agosto 1876. 5123

## AVVISO. 5124

Giuseppe Mariani fu Giovanni, proprietario, domiciliato in Liscia, mandamento di San Buono, in provincia di Chieti, ha domandato di essere riabilitato negli effetti e diritti civili, perduti per sentenza di condanna ai lavori forzati a vita del Tribunale straordinario di guerra di Atessa, del 13 settembre 1864, commutata nei lavori forzati a tempo, già espiati. La domanda pende innanzi alla sezione di accusa di Aquila.

## REGIA PRETURA
### del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza del signor Edoardo Dal Bovo, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor avvocato Alberto Grassi,

Io sottoscritto usciere, specialmente delegato, ho notificato al signor Alfonso Ruspoli, di incogniti domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal pretore del 3° mandamento di Roma in data 5 settembre 1882, registrata li 9 detto al vol. 122, num. 6911, munita della clausola di esecuzione provvisoria, colla quale veniva esso Ruspoli condannato a favore dello istante al pagamento della somma complessiva di lire cinquecentodieci e centesimi novantanove, dovuta in quanto a lire 410 in rimborso di una lettera di cambio e spese di protesto, e lire 102 99 per altrettante graziosamente mutuate, oltre le spese, gl'interessi dal dì del protesto sulle lire 410, e dalla domanda giudiziale sul residuo.

Roma, 15 settembre 1882.

L'usciere del 3° mandamento
ALFONSO BALDAZZI.

5159

## AVVISO DI VENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 ottobre prossimo venturo, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita all'incanto del seguente fondo, espropriato ad istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di finanza di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, n. 13, ha eletto domicilio, in danno della signora Candida Piacentini vedova Di Carlo, non che dei minorenni suoi figli Benedetto, Francesco e Maria Di Carlo, alla medesima rappresentati, tutti quali eredi del fu Filippo Di Carlo rispettivo marito e padre, domiciliati e residenti in Subiaco, contumaci:

Fabbricato ad uso di bottega, fornace e granaro, composto di sei vani, posto in Subiaco, in via dei Piattari, confinante colla via suddetta, i beni di Tommaso Cittadini e di Giuseppe Projetti, segnato in mappa coi numeri 991, 992|1, 993 e 1629|2.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 695 73, alle condizioni enunciate nel bando pubblicato e depositato nei modi di legge.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in denaro od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto in lire 86 97; ed unicamente in denaro le spese approssimative della sentenza di vendita, delibera, registro e trascrizione in altre lire 200.

Si avvertono i creditori inscritti di depositare nella cancelleria, entro il termine di 30 giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione coi documenti.

Roma, 13 settembre 1882.

Avv. ALFONSO TAMBRONI
sostituto procuratore erariale.

5114

(3ª *pubblicazione*)

## REGIA SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
### in Venezia

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni alla Scuola saranno aperte il 1º ottobre prossimo, e che gli esami di ammissione e riparazione avranno luogo dal 15 al 31 improrogabilmente.

Venezia, li 9 settembre 1882.

5063 LA DIREZIONE.

P. G. N. 56297.

## S. P. Q. R.

### NOTIFICAZIONE.

In esecuzione di istruzioni ricevute dalla R. Prefettura, con nota 9 settembre corrente, n. 31166, e per gli effetti degli articoli 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni, a datare dalla presente notificazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, resterà depositato presso la segreteria generale di questo Municipio l'elenco relativo all'espropriazione della Chiesa e Sagrestia di Santa Marta in Roma, da farsi per lo ampliamento e la sistemazione della Caserma di Santa Marta, dichiarata opera di pubblica utilità con R. decreto 25 giugno 1882, n. 849.

A senso dell'art. 18 della citata legge, chiunque vi abbia interesse potrà, nell'indicato termine, prendere conoscenza dell'elenco suddetto, e proporre in merito di esso le proprie osservazioni.

Roma, dal Campidoglio, il 13 settembre 1882.

*Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

5130 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

## REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

*AVVISO D'ASTA. — Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per la provincia di Firenze nel triennio* 1883, 1884 *e* 1885.

Si fa pubblicamente noto che in ordine a disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno (Direzione generale delle carceri), si procederà, alle ore 10 antimeridiane del dì 30 settembre corrente, in quest'uffizio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, ad un pubblico incanto col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto del suddetto servizio a favore del migliore offerente, alle seguenti condizioni:

L'aggiudicatario sarà tenuto alla osservanza di tutti gli obblighi e prescrizioni di che nel relativo capitolato del 14 settembre 1871, visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio. I trasporti pei quali si dovrà concludere l'appalto trovansi distinti all'articolo 15 di detto capitolato.

L'impresa avrà la durata di anni tre, dal 1º gennaio 1883, e terminerà col 31 dicembre 1885. L'ammontare dei trasporti da eseguirsi durante il triennio viene calcolato in media approssimativamente a lire 92,000.

L'asta verrà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del predetto capitolato, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte completamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni cento lire. Le offerte sotto altra forma non saranno accettate.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi, dovranno presentare un certificato dell'autorità municipale, in data non anteriore a sei mesi, comprovante la loro probità, solventezza ed idoneità a detto genere di servizio, e giustificare mediante ricevuta di avere depositato nella Tesoreria provinciale di Firenze lire 1000, in biglietti di Banca, a garanzia dell'asta medesima.

Seguito il deliberamento provvisorio, chiunque, munito del certificato e ricevuta richiesti per concorrere all'asta, potrà presentare in questa Prefettura nuova offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, nei 20 giorni successivi al detto incanto, cioè fino alle ore 12 meridiane del dì 20 ottobre venturo.

Sull'offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo, in quel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni dieci dal dì dell'incanto definitivo, o dal giorno in cui gli sarà data notizia che nel termine utile (fatali) non fu presentata offerta di ribasso del ventesimo od altra maggiore.

Non stipulando il contratto nel termine come sopra prefisso, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito interinale, che cederà a favore dell'Amministrazione.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario stesso prestare, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, una cauzione definitiva di lire 6000, mediante deposito nella Tesoreria provinciale di Firenze (Servizio della R. Cassa dei Depositi e Prestiti) di biglietti di Banca aventi corso legale, o di cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Il contratto non sarà valido per l'Amministrazione se non dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno sullodato.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro, copie ed ogni altra saranno a carico dell'appaltatore.

Firenze, li 11 settembre 1882.

5089 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

### Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 21 dello scorso mese di agosto proceduto all'incanto per lo

Appalto dei trasporti di detenuti, corpi di reato e scorte sulle strade ordinarie della provincia di Napoli,

giusta l'avviso a stampa del 4 detto mese, si otteneva la provvisoria aggiudicazione col ribasso del tre per cento sulla somma complessiva durante l'appalto, che perciò da lire 67,680 rimase ridotto a lire 65,649 60.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione essendone stata presentata una del 6 per 100, così si previene che ai sensi dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si procederà nel dì 30 del corrente mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un ultimo e diffinitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, in base alla complessiva somma durante l'appalto di lire 61,710 63, così diminuita per effetto dei due ribassi ottenutisi.

1. A base dell'appalto starà il capitolato a stampa del dì 14 settembre 1871, debitamente approvato dal Ministero, del quale capitolato è dato ad ognuno di prendere visione nell'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consueti;

2. L'impresa avrà la durata di anni 3 a cominciare dal 1º gennaio 1883 fino al 31 dicembre 1885;

3. L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati dall'art. 32 del capitolato suddetto;

4. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte complessivamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni 100 lire;

5. Giusta l'art. 15 del capitolato speciale i trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

*a*) Trasporti di detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come allo articolo 1º dei capitoli generali, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia, in sino alla 1ª stazione dei Reali carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e stabilimenti penali anche fuori della provincia, i quali fossero designati nel contratto;

*b*) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

*c*) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai Reali carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro e cavalli, e con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli Stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

*d*) Trasporti di detti corpi di reato ugualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano, o a braccia, o a dosso d'uomo;

*e*) Trasporti di detti corpi di reato, che parimenti si possano portare con carretto a mano, od a braccio, e a dosso d'uomo, dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

*f*) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi o lungo il corso dei fiumi o dei canali.

6. Il prezzo per ogni chilometro di strada a percorrersi è distesamente determinato nell'art. 32 del capitolato.

7. Le distanze chilometriche lungo le strade da percorrersi nella provincia risulteranno da apposita tabella compilata dal Genio civile, il quale designerà pure, quante volte occorressero, i rinforzi permanenti ai veicoli, le distanze a percorrersi da questi, ed il numero degli animali che potessero abbisognare.

8. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

*a*) Certificato d'idoneità o possibilità a tale impresa;

*b*) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 677, in danaro o in biglietti di Banca Nazionale, la quale sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, il quale nella stipulazione del contratto dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 3384, in danaro, biglietti di Banca o in titoli del Debito Pubblico dello Stato ai prezzi correnti.

9. Al contratto è riserbata l'approvazione Ministeriale.

10. Tutte le spese pegl'incanti, del contratto, delle copie di esso e della stampa dei capitoli d'oneri, non che le tasse di registro e diritto di segreteria, e tutte le altre indicate nell'art. 7 del capitolato, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1000.

11. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 13 settembre 1882.

5140 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.